

contratto metalmeccanici

Fiom, Fim, e Uilm annunciano lo sciopero

G.Pog.



Franchi (dg Federmeccanica). «La parte economica si compone di tanti tasselli»

All'indomani dello stop al tavolo negoziale, Fiom, Fim e Uilm hanno annunciato sei ore di sciopero a sostegno della piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici 2020-2022: due ore serviranno in questi giorni per le assemblee, mentre quattro ore sono state indette per il 5 novembre. Già ieri in diverse aziende è scattato il blocco degli straordinari, Fim, Fiom e Uilm, chiamano in causa Federmeccanica e Assital che intendono confermare la rivalutazione dei minimi contrattuali solo in base all'Ipca a consuntivo, secondo il meccanismo del Ccnl 2016, con incrementi nell'ordine di 40 euro, ben al di sotto dei 156 euro di aumento mediano proposto dal sindacato. «Chiediamo un incremento dell'8% dei minimi contrattuali che sono inferiori rispetto a quelli di tante altre categorie», hanno ribadito ieri Francesca Re David (Fiom), Roberto Benaglia (Fim) e Rocco Palombella (Uilm). «La parte economica si compone di tanti tasselli - ricorda il dg di Federmeccanica, Stefano Franchi - come la garanzia dei minimi legati all'inflazione, i premi di risultato, la sanità integrativa che dal 2017 ha già assicurato 6 milioni di prestazioni per un controvalore di 470 milioni di euro e i flexible benefit che secondo l'impianto del Ccnl 2016 valgono in un nuovo triennio 600 euro netti, rispetto ai 450 euro dei primi tre anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G.Pog.